

L'annuncio della nomina è stato dato ieri a Roma e in Calabria. Il grazie al Pontefice e alla comunità che ha guidato negli ultimi sette anni. Il nuovo incarico nel segno di Roncalli, Papa della pace

# Marcianò ordinario militare

DI ANTONIO CAPANO

**P**apa Francesco ha nominato Santo Marcianò, sinora arcivescovo di Rossano-Cariati, nuovo ordinario militare per l'Italia. L'annuncio è stato dato ieri in contemporanea con la Sala stampa della Santa Sede, a Roma dall'amministratore diocesano Ludovico Allegretti e a Rossano in Cattedrale dal presidente della Conferenza episcopale calabra Salvatore Nunnari, alla presenza, tra gli altri, del nunzio apostolico in Turchia Antonio Lucibello, del vescovo di Oppido Marmertina-Palmi Francesco Milito e delle autorità civili e militari. Marcianò subentra all'arcivescovo Vincenzo Pelvi, dimessosi per raggiunti limiti di età. Nel comunicare la nomina Allegretti ha augurato «un sereno e fecondo ministero episcopale» al nuovo ordinario, anche a nome dei cappellani, di tutti i militari e civili della Difesa, delle For-

ze di Polizia, della Croce Rossa Italiana e di diverse associazioni.

A Rossano la gratitudine a Marcianò per il lavoro svolto in questi sette anni è stata espressa dal vicario generale Antonio De Simone. «Ho cercato di servirvi nella verità e nella carità, vi chiedo di rimanere nei vostri cuori», ha risposto il presule, che per ora rimarrà amministratore diocesano. «Ringrazio il Santo Padre – ha concluso Marcianò – che ha voluto chiamarmi a questo compito arduo per affrontare il quale confido nella vostra preghiera». Monsignor Marcianò, 53 anni, è originario di Reggio Calabria; laureatosi in Economia e commercio nel 1982 a Messina, l'anno successivo è entrato nel Seminario Romano Maggiore. Ordinato prete il 9 aprile 1988, nel 1990 ha conseguito il dottorato in Sacra Liturgia al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Nella sua diocesi ha ricoperto diversi incarichi e il 6 maggio 2006 è stato nominato arcive-

scovo di Rossano-Cariati, ricevendo l'ordinazione episcopale il 21 giugno successivo. È segretario della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei.

Nel primo messaggio ai sacerdoti e ai fedeli dell'ordinariato militare Marcianò parla di «pace e speranza». «Sono le prime parole che mi sono sgorgate dal cuore non appena ho detto sì al Signore accettando la nomina del Santo Padre. Muoverò i primi passi del mio ministero – aggiunge rivolgendosi ai sacerdoti – per conoscervi ed essere vicino ai vostri compiti, alle difficoltà, alle gioie, alle speranze, e crescere insieme nel servizio a Cristo e al suo Vangelo». Un pensiero, poi, per i militari, pensando «a quanti sono impegnati in missioni di pace». «Spero di potervi incontrare tutti – è il suo auspicio – per incoraggiarvi e accompagnarvi col ministero e la preghiera, nella missione che la Patria vi affida e per svolgere la quale il

Signore vi assicura la sua tenera vicinanza chiedendovi di essere consapevoli di come siate al servizio della vita e della pace». Un grazie va anche a tutte le famiglie dei militari che sostengono il loro servizio e li accompagnano con pazienza e sacrificio. Poi un pensiero ai familiari dei caduti, «le cui lacrime mi toccano nel profondo». «Nel giorno della vigilia della sua festa liturgica – conclude Marcianò riferendosi a Giovanni XXIII, cappellano militare e Papa della pace –, sento di dover affidare a Lui i primi passi di questo cammino». Anche il ministro della Difesa Mario Mauro ha espresso a Marcianò «i più fervidi auguri» da parte sue e della «grande famiglia della Difesa». «Sotto la sua guida pastorale e spirituale – aggiunge il ministro – le Forze Armate saranno viepiù illuminate nell'espletamento della loro missione al servizio del Paese».

Finora pastore di Rossano-Cariati, succede a Pelvi nella guida della diocesi castrense: le prime parole sono pace e speranza



L'arcivescovo Santo Marcianò